

POVERTÀ. "PER DISABILI E MALATI CRONICI IL RISCHIO DI IMPOVERIMENTO È MAGGIORE"

A lanciare l'allarme è Stefan Hofer, presidente della Federazione per il sociale e la sanità: Federazione che riunisce 45 organizzazioni sociali e sanitarie di pubblica utilità. "Rendere più mirato l'attuale sistema degli aiuti"

ROMA - "Persone disabili o con malattie croniche hanno un più elevato rischio di impoverimento". A lanciare l'allarme è Stefan Hofer, presidente della Federazione per il Sociale e la Sanità che riunisce 45 organizzazioni sociali e sanitarie di pubblica utilità. Secondo al Federazione, l'area della povertà si è ampliata e il mondo della disabilità è quello più coinvolto. "Dobbiamo considerare le ripercussioni che la crisi economica internazionale e nazionale ha avuto, sta avendo ed avrà sulle persone con disabilità e sulle loro famiglie - ha affermato Hofer -, sempre più esposte al rischio di impoverimento ed esclusione sociale". A risentirne non solo le persone disabili, ma anche quelle con una malattia cronica. "La peculiarità della situazione economica del malato cronico e della persona con disabilità è di essere in una situazione oggettivamente svantaggiata - spiega la Federazione -. La persona difficilmente riesce ad accedere ad un lavoro e ancora più difficilmente ha la possibilità di sviluppare una propria carriera professionale. Se una persona viene riconosciuta invalido civile, ha diritto a percepire delle prestazioni economiche, il cui ammontare è assolutamente insufficiente a garantirle un'indipendenza economica e, di conseguenza, qualsiasi tipo di accumulo in una logica di risparmio". Per tali ragioni, la Federazione chiede "che le prestazioni sociali vengano concesse a persone realmente bisognose - spiega Hofer - . C'è un urgente bisogno che le forze politiche prendano in considerazione la possibilità di rendere più mirato l'attuale sistema degli aiuti. In questo campo le politiche sociali devono dare risposte concrete. E bisogna avere anche il coraggio di cambiare e di correggere i parametri sinora utilizzati là dove è necessario. L'idea di un'armonizzazione delle misure a sostegno delle persone a rischio povertà ci piace. I soldi che si risparmiano limitando la burocrazia possono essere reinvestiti nel sociale".

(Fonte: www.superabile.it)